

“Le donne sono la colonna vertebrale della società”
Rita Levi Montalcini



Olimpiadi Saranno a Parigi e Los Angeles. Roma butta via la più grande opportunità per le sue periferie. Raggi e M5S distruggono il sogno di una generazione

PAGINA 2-3



L'EDITORIALE / 1

Export eccezionale, così si aiuta la ripresa

Ivan Scalfarotto

I dati Istat sul primo semestre 2017 certificano che il nostro export continua a godere di ottima salute. Il dato tendenziale parla di una crescita di 8 punti percentuali nell'anno, con risultati a due cifre per Piemonte e Lazio ed ottime performance di Toscana, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto. Il nostro commercio estero è stato fondamentale per accompagnare la ripresa che si registra dal 2015. Il prestigio delle eccellenze made in Italy non conosce flessioni, e come sempre riguarda non solo i comparti ai quali si lega di più l'immagine tradizionale del nostro Paese, dal design alla moda all'enogastronomia, ma anche e soprattutto settori come la meccanica, l'auto, i farmaci.

SEGUE A PAGINA 4



L'EDITORIALE / 2

Combattere gli sprechi alimentari si può

Maria Chiara Gadda

La legge antisprechi compie un anno e se ci guardiamo indietro abbiamo fatto davvero tanta strada. Nella lotta allo spreco siamo diventati un punto di riferimento per gli altri paesi europei e i numeri dimostrano che con una buona legge si può fare la differenza. Quando si parla di spreco, ormai non c'è più nulla da fare e si tratta di gestire un rifiuto, al contrario recuperare in modo efficiente le eccedenze significa dare nuova vita a prodotti buoni e sani che altrimenti andrebbero persi. C'è chi consuma in eccesso, e chi non riesce ad accedere a beni primari come il cibo o a curarsi in modo adeguato. Come fare dunque per riequilibrare il sistema?

SEGUE A PAGINA 5



ECONOMIA

I dati record sul commercio con l'estero

PAGINA 4



SVILUPPO

Gli effetti di una seria politica dei consumi

PAGINA 5



IMOLA

Parlano i volontari della Festa

PAGINA 6



Export eccezionale, così si aiuta la ripresa

Ivan Scalfarotto
SEGUE DALLA PRIMA

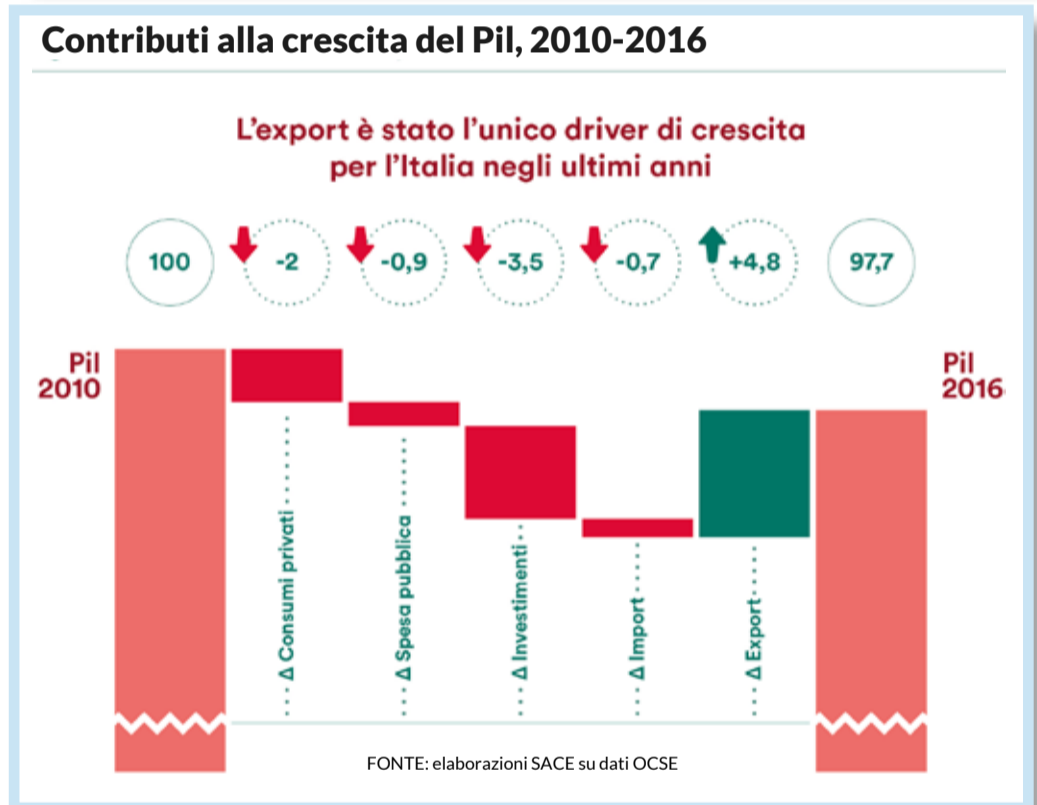
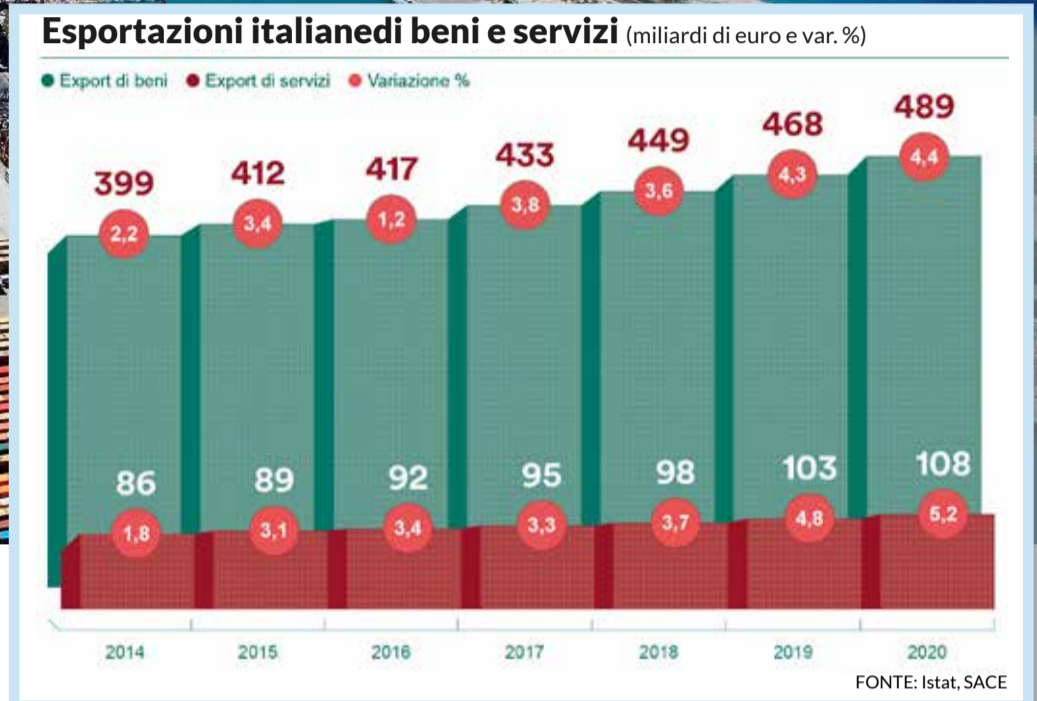
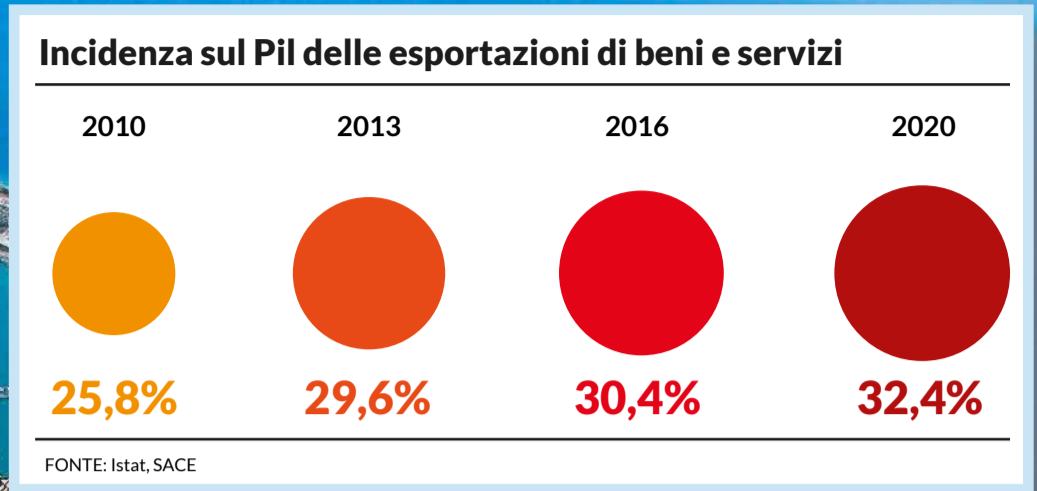
CONDIVIDI SU
f t

A questa crescita, che ovviamente si deve innanzitutto alla competenza, alla capacità e all'impegno delle nostre imprese e dei loro dipendenti, contribuisce in maniera significativa il cambio di passo che dal 2014 il Governo Renzi ha imposto alle politiche di sostegno dell'internazionalizzazione. Una rivoluzione metodologica che sta producendo i suoi frutti.

La scelta strategica è stata quella di coordinare ed ottimizzare le risorse e gli strumenti di intervento, a cominciare dalla rimodellata e riorganizzata Ice Agenzia passando per un positivo e fecondo rapporto con le nostre rappresentanze diplomatiche all'estero e per le caratteristiche di vera e propria ex-import bank assunte dal Gruppo Cassa Depositi e Prestiti con le sue controllate Sace e Simest.

Questo miglior coordinamento e questa chiarezza di idee e di propositi hanno permesso di accrescere in modo significativo le risorse destinate alla promozione e alla valorizzazione del made in Italy, individuando specifici mercati-bersaglio e specifiche linee di intervento. La Cabina di Regia, nella quale sono compresenti cinque Ministeri, la Conferenza delle Regioni e le associazioni imprenditoriali dà a questa chiarezza e coordinamento modalità partecipative e cooperative assolutamente indispensabili. Una sfida di sistema quale l'internazionalizzazione si vince solo se tutto il sistema, in

Possiamo guardare ai dati record con orgoglio e legittima soddisfazione



ogni sua componente, sa cosa fare e come.

Questo lavoro assiduo e questa strategia lungimirante ci permette di vedere non più come irraggiungibile l'obiettivo di portare entro qualche anno il nostro export al mezzo miliardo di euro (sono stati 417 miliardi nel 2016, poco più di 223 nel primo semestre del 2017). Sono quindi dati cui possiamo guardare con orgoglio e legittima soddisfazione.

Proibito rilassarsi, però: le incognite, da quella dell'apprezzamento euro/dollaro alle tentazioni protezioniste di Donald Trump, sono molte. Ed è doveroso segnalare che i brillanti risultati dei territori del Centro-Nord hanno come contraltare un arretramento di quelli del Mezzogiorno, sia pure con punte e comparti caratterizzati da segno opposto. È di primaria importanza fare ancora di più per aiutare i territori del Sud a colmare il divario.

Più in generale, le imprese esportatrici italiane che hanno una presenza non occasionale sui mercati esteri sono ancora poche, specialmente ove si guardi alle piccole imprese, parte fondamentale del nostro sistema produttivo, o alle startup. Il protocollo appena firmato tra Mise e Unioncamere (interfaccia pubblica particolarmente qualificata per il rapporto con il territorio) si propone appunto di migliorare ed accrescere questo dato. Come diceva quel fortunato slogan di autostrade, stiamo lavorando per voi.